

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1928 presentata da Andrissi, inerente a "Grave inadempienza degli indirizzi regionali sulla tutela delle falde acquifere"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1928.
La parola al Consigliere Andrissi per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Grave inadempienza perché era il 25 ottobre 2016, quando questa Assemblea approvò un ordine del giorno, a mia prima firma, in cui si chiedeva, entro 180 giorni, l'individuazione dei vincoli e delle misure relative alle zone di protezione delle acque, destinate al consumo umano (articolo 24 del Piano tutela acque) attenendosi al principio di precauzione.

In particolar modo, il principio di precauzione impone che, laddove c'è un rischio di una possibile contaminazione, in questo caso parliamo di acque idropotabili, bisogna porre delle prescrizioni, dei vincoli.

Non solo, l'articolo 24 delle norme tecniche di attuazione del Piano Tutela Acque definisce proprio le aree di ricarica, aree finalizzate alla tutela quantitativa e qualitativa del patrimonio idrico regionale e sono da assoggettare ai vincoli della destinazione d'uso specifiche connesse a tale funzione.

Perché il 25 ottobre 2016? Perché il 17 luglio 2016 erano state pubblicate, finalmente, le cartine a 1:250.000 delle aree di ricarica.

Dai territori è nata anche una forte richiesta, sia dai 25 Comuni associati nell'Alessandrino che fanno capo al Comune di Acqui Terme, sia dal Vercellese, che hanno fatto un'altra associazione di Comuni, che abbraccia dalla Provincia di Novara, alla Provincia di Torino passando per la Valle Dora, in cui si richiede alla Regione di inserire delle prescrizioni che vietano la realizzazione di nuove discariche, di ampliamento di discariche, di attività che possono creare degli incidenti ambientali nelle aree più fragili del territorio piemontese, che sono le aree di ricarica. In quelle aree, un inquinante, se percola attraverso il terreno, va direttamente nella falda profonda da dove noi preleviamo l'acqua potabile.

Purtroppo l'Amministrazione regionale prima ha presentato una proposta in Conferenza Ambientale Regionale alle Province, in cui ha limitato la tutela della Valle Dora. Dai Comuni che spesso e volentieri ragionano solo in modo locale, è emersa una richiesta per tutte le aree di ricarica regionale. I Comuni hanno già avuto una visione d'insieme, cosa che la Regione non ha avuto.

Questi Comuni si sono coordinati e hanno, in qualche modo, rigettato questa richiesta. La stessa Città metropolitana di Torino ha richiesto alla Regione una prescrizione che vincolasse e tutelasse le aree di ricarica piemontesi.

Arrivo alla conclusione per chiedere all'Assessore Valmaggia cosa intenda fare per dare

adempimento agli impegni politici, come da ordine del giorno 799 del 25 ottobre 2016, e tecnici per le aree di ricarica degli acquiferi profondi, articolo 24, Piano Tutela Acque.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Tranquillizzo il Consigliere Andrissi: la Giunta ha intenzione di adottare il provvedimento relativo alla disciplina delle aree di ricarica e degli acquiferi profondi, in conformità agli esiti della Conferenza regionale dell'ambiente, che si è tenuta il 19 luglio scorso.

La tutela delle falde è una questione estremamente complessa, che richiede di agire con una serie di strumenti sinergici e con l'azione di tutti i soggetti pubblici e privati che costituiscono fattori di pressione sul territorio.

Si rileva che, per la prima volta, la Regione Piemonte ha inteso provvedere a una disciplina così complessa, che, al momento, risulta attuata da un limitatissimo numero di Regioni.

Peraltro, non è l'unico provvedimento assunto in materia di tutela delle acque di falda. Si cita, a titolo di esempio, la DGR del 22 febbraio 2016, in merito alla riduzione dei quattro inquinanti di origine agricola presenti nelle aree risicole, la DGR del 30 maggio 2016, mediante la quale è stato approvato il Protocollo d'intesa contenente le azioni e gli impegni concertati tra gli enti pubblici e privati, e la DGR del 20 giugno 2016, con la quale la Giunta ha approvato in attuazione del Piano d'Azione Nazionale, misure per le aree extra agricole.

Questo è quanto. Comunque tranquillizzo il Consigliere che a breve sarà approvata la relativa delibera.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 16.13 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.16)